

In occasione della manifestazione del 12 dicembre per il Mezzogiorno

Uno sciopero di tutta l'industria proposto dalla Conferenza della FLM

Benvenuto conclude a Milano l'assemblea dei delegati FLM - Oggi l'approvazione della piattaforma contrattuale - L'intervento di Vanni - Una conferenza nazionale sulla piccola impresa - Riaffermata la strategia del sindacato per investimenti e occupazione - Il saluto di un rappresentante del governo angolano - Appello dei disoccupati di Napoli

SETTIMANA SINDACALE

I metalmeccanici

Rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei chimici, conferma che nel gruppo Pirelli si intendono licenziare 1.450 lavoratori, pesante attacco all'occupazione nelle aziende produttrici di fibre del gruppo Montedison, amministrazione controllata per la Ducati dove incerto è il futuro per 2.300 operai, situazione di estrema incertezza per la Innocenti: sono questi solo alcuni degli ultimi avvenimenti che hanno reso ancor più fosco il panorama della situazione economica, facendo esplodere il problema della occupazione in tutta la sua drammaticità. Dalla cassa integrazione al grande padronato sta tentando di passare alla ristrutturazione « selvaggia », escludendo di fatto ogni processo di riconversione produttiva.

La reazione dei lavoratori è fermissima. Scioperi, manifestazioni hanno avuto per protagonisti i chimici, i lavoratori di tutta Verelli dove si stanno chiudendo reparti delle aziende Montedison. Nel Mezzogiorno lavoratori e le popolazioni della Sicilia, della Sardegna, di Reggio Calabria, di decine di altri comuni calabresi, in modo particolare, sono protagonisti di un forte movimento per l'occupazione, la rinascita e lo sviluppo.

E' in questa situazione, complessa e difficile, che la pubblica utilità della industria, quella dei metalmeccanici, si appresta a definire le scelte rivendicative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'assemblea dei 1.200 delegati, che si conclude oggi a Milano, riflette le difficoltà della situazione da una parte, ma da un'altra il segno della crescita politica di massa cui si richiamava il compagno Bruno Trentin, introducendo la tavola rotonda con i rappresentanti dei partiti democratici che si è svolta venerdì.

Le decisioni che i metalmeccanici prenderanno, senza dubbio, avranno riflessi non secondari sulla vicenda dell'intero movimento sindacale e su quella più generale che sta vivendo il nostro paese. Intanto un punto fermo è acquisito: la categoria è intenzionata a gettare tutto il suo peso, la sua forza, la sua combatività, il suo prestigio, nella lotta



LAMA — Il terreno dello scontro

per l'occupazione. Non c'è stato intervento che non abbia avuto al centro tale questione. Solo alcune voci, presentatesi come più « avanzate » ma in realtà arretrate, hanno, nei fatti, teso a riportare il sindacato nel chiuso del settorialismo, quasi che la lotta per mutare gli indirizzi economici fosse un qualcosa che viene dall'esterno del movimento e non un fatto drammaticamente vissuto in questi anni da milioni di lavoratori.

Se dunque è acquisito il fatto che l'occupazione deve essere l'elemento centrale della strategia del sindacato non altrettanto ci pare sia stato colto in pieno il valore di questa scelta. Si avverte in diversi interventi disagio, sfiducia anche nelle possibilità di ottenere concreti risultati. Non c'è certo rinuncia alla lotta. Tutt'al più, si si concepisce solo come un momento, pur necessario, di difesa immediata dall'attacco padronale della classe operaia c'è il rischio, malgrado le volontà dichiarate, che si offuschi il nesso fra contratto, potere di controllo dal basso sulle scelte di politica economica del governo, sul processo di riconversione produttiva e occupazione. Perciò diversi



TRENTIN — Crescita politica di massa

Interventi si sono soffermati a lungo sul carattere della lotta per l'occupazione e gli investimenti per far sì che essa apra una nuova « offensiva » della classe operaia, un terreno di scontro — come ha detto il segretario generale della CGIL, Luciano Lama — che i lavoratori devono sapere imporre in una assemblea di lavoratori in un paese straniero. « Sono particolarmente lieto che tale paese sia l'Italia — ha detto — che ha sempre dato un grande sostegno alla lotta di liberazione del popolo angolano ». Il ministro ha chiesto che i lavoratori e i democratici continuino a sostenere l'Angola e che il governo italiano riconosca la neorepubblica popolare.

Grandi e calorosi applausi anche per il messaggio dei disoccupati napoletani che, stato, anzi, un vero e proprio intervento di dibattito. Si sono formati 15 comitati che organizzano circa 20 mila disoccupati di tutta la Campania al sindacato per il Mezzogiorno. Un fatto nuovo ed estremamente importante, che ha tolto ogni spazio alla strumentalizzazione del movimento e sottolinea il documento — anche se l'aggravamento

dei metalmeccanici stanno affrontando. Che ci sia dibattito, discussione, che si confrontino le posizioni, che si stimolino le Confederazioni che rappresentano l'unità del movimento è fatto positivo, segno di vitalità democratica. Di fronte a drammi che stanno vivendo un milione e mezzo di disoccupati, 800.000 lavoratori in cassa integrazione, centinaia di migliaia di giovani in cerca di lavoro, valutare gli « umori » di questa assemblea sul piano degli applausi, che questo o quel dirigente rivela o para, selettività. Più grave ancora — così come taluni giornali hanno fatto — è descrivere il dibattito come una contrapposizione — quasi una rissa — fra metalmeccanici e altre categorie e soprattutto Confederazioni. Nessuno certo nega che ci siano stati scontri, critiche all'operato della Federazione CGIL, CISL, UIL. Ma ciò che non si vuol capire è che tutto questo fa parte ormai del costume e del metodo di lavoro di un movimento sindacale che non nasconde la testa di fronte alle difficoltà, ma cerca di analizzarle, di superarle con il contributo di tutti. E' questa l'essenza della democrazia sindacale così come è venuta crescendo in questi anni, facendo avanzare la democrazia nell'intero paese.

I metalmeccanici ancora una volta, in questo processo, sono una componente fondamentale. Questa assemblea in sta dimostrando e ancor più lo dimostrano le lotte che li vedranno impegnati in prima fila in un nuovo autunno destinato a lasciare segni profondi nella vita e nell'assetto della società italiana.

Alessandro Cardulli

Dal nostro inviato

MILANO, 15. Uno sciopero generale dell'industria il 12 dicembre e una conferenza sulla piccola e media impresa con la partecipazione delle forze politiche: sono le proposte principali emerse dall'ultima giornata di dibattito della conferenza nazionale dei delegati (domani sarà dedicato alla analisi, punto per punto, della piattaforma rivendicativa e alla sua approvazione) che ha avuto due momenti particolarmente significativi nel saluto portato dal ministro della giovane Repubblica popolare dell'Angola e nell'appello dei comitati dei disoccupati napoletani letto dalla presidente dell'assemblea.

La sala in piedi a battere ritmicamente le mani, ha accolto Joao Benitez Martinez, ministro della informazione dell'Angola e che il governo angolano ha salutato il suo discorso, il primo — come egli stesso ha rilevato — che un ministro dell'Angola pronunciava in una assemblea di lavoratori in un paese straniero. « Sono particolarmente lieto che tale paese sia l'Italia — ha detto — che ha sempre dato un grande sostegno alla lotta di liberazione del popolo angolano ». Il ministro ha chiesto che i lavoratori e i democratici continuino a sostenere l'Angola e che il governo italiano riconosca la neorepubblica popolare.

Grandi e calorosi applausi anche per il messaggio dei disoccupati napoletani che, stato, anzi, un vero e proprio intervento di dibattito. Si sono formati 15 comitati che organizzano circa 20 mila disoccupati di tutta la Campania al sindacato per il Mezzogiorno. Un fatto nuovo ed estremamente importante, che ha tolto ogni spazio alla strumentalizzazione del movimento e sottolinea il documento — anche se l'aggravamento

Chiesto da Cossiga alla Federazione CGIL-CISL-UIL

Rinvio della trattativa per il pubblico impiego

La vertenza per il pubblico impiego sembra destinata a subire un'ulteriore lunga durata di arresto. Il ministro della Riforma della Pubblica Amministrazione, Cossiga, ha infatti invitato ieri una lettera ai segretari generali della Federazione CGIL, CISL e UIL, Lama, Storti e Vanni per chiedere un aggiornamento dell'incontro già fissato per martedì 18 alla prima decade di dicembre.

Cossiga giustifica questa sua richiesta adducendo la « complessità tecnica e politica della materia » che meriterebbe il governo nella impossibilità di elaborare e poter presentare ai rappresentanti degli statuti e della Federazione CGIL, CISL e UIL « proposte che possano costituire un'utile base per un serio confronto ».

delle stesse condizioni della classe operaia potrà determinare i termini del confronto per proporre un nuovo modello di sviluppo, per cambiare i rapporti di potere nella società senza arrendersi ad un compromesso contro i lavoratori saliano il loro potere e i loro obiettivi di sviluppo. E' chiaro che senza la partecipazione del sindacato alle scelte e al controllo, non c'è forza politica o potere che possa capitarci in questi giorni un programma di sviluppo. Un cambiamento nella fabbrica e nella società, quindi, ci può essere solo se i lavoratori saliano il loro potere e i loro obiettivi di sviluppo. E' chiaro che senza la partecipazione del sindacato alle scelte e al controllo, non c'è forza politica o potere che possa capitarci in questi giorni un programma di sviluppo.

La soluzione del problema del Mezzogiorno, quindi, un nodo centrale della lotta per il lavoro, è stato anche ieri questione emergente della conferenza. E Benvenuto, nelle sue conclusioni, ha accolto e fatto propria la proposta avanzata da Morra, segretario regionale della CGIL della Campania, di uno sciopero generale durante la manifestazione nazionale di Napoli: il 12 dicembre, dalle ore 8 alle 12, ci si fermeranno per 8 ore e la FLM chiederà che la astensione sia estesa a tutta l'industria.

Numerose le sollecitazioni venute dal dibattito. Per Padova della FLM di Palermo, anche nel confronto con il governo il Mezzogiorno deve avere un posto di rilievo; rilevato i limiti della azione del sindacato su questi aspetti, ha proposto momenti di riflessione e di iniziativa sul ruolo delle regioni meridionali di fronte alla crisi, sulla funzione delle Partecipazioni statali e su una nuova politica degli interventi straordinari. Cossiga ha concordato con le regioni del sud.

Altro tema dominante, il confronto con il governo. In particolare lo ha toccato Raffaele Vanni, segretario generale della UIL intervenendo in mattinata — non è tanto di stabilire se questo quadro possa realizzarsi — sui risultati che noi vogliamo, bensì di analizzare, nella nostra

Secondo Cossiga il governo sarebbe comunque deciso a dare il « concreto avvio ad un confronto approvato » sulle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali. La richiesta del ministro per la riforma burocratica di accentuare lo stato di emergenza della categoria, che dopo lo sciopero nazionale di lunedì scorso, si appresta a programmare una serie di azioni sindacali e di lotta proprio per accelerare la ricerca di una soluzione sbocco positivo. Per martedì è convocata una riunione delle segreterie dei sindacati confederali di categoria e della Federazione CGIL, CISL e UIL, per un esame della situazione anche alla luce della richiesta di Cossiga.

Benvenuto ha anche polemizzato con critiche rivolte da Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di non dare sfogo a frontiere alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

La prima parte della piattaforma dei metalmeccanici vuole avere proprio questo significato: essa esprime infatti « la precisa volontà politica di discutere gli investimenti di ristrutturazione con il governo e di ottenere, per un patto di collaborazione, una partecipazione di massa dei lavoratori ».

Benvenuto ha anche polemizzato con critiche rivolte da Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di non dare sfogo a frontiere alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

Ma per il conseguimento di tutti questi obiettivi è necessaria « una larga mobilitazione e una pressione sempre maggiore dei lavoratori e dice ancora Garavini — un effettivo collegamento con le regioni, le province e i comuni. Un collegamento — conclude — che è però un problema più generale, anche per la riforma del sistema dei trasporti. Ci sono previsioni di spesa pubblica per ferrovia, porti, navigazione, metropolitana che attendono di divenire realtà. Ci sono acuti problemi d'occupazione da risolvere nelle aziende produttrici di mezzi di trasporto e

autonomia di sindacato, che cosa si muove e come aggirare i termini del confronto per proporre un nuovo modello di sviluppo, per cambiare i rapporti di potere nella società senza arrendersi ad un compromesso contro i lavoratori saliano il loro potere e i loro obiettivi di sviluppo. E' chiaro che senza la partecipazione del sindacato alle scelte e al controllo, non c'è forza politica o potere che possa capitarci in questi giorni un programma di sviluppo.

La soluzione del problema del Mezzogiorno, quindi, un nodo centrale della lotta per il lavoro, è stato anche ieri questione emergente della conferenza. E Benvenuto, nelle sue conclusioni, ha accolto e fatto propria la proposta avanzata da Morra, segretario regionale della CGIL della Campania, di uno sciopero generale durante la manifestazione nazionale di Napoli: il 12 dicembre, dalle ore 8 alle 12, ci si fermeranno per 8 ore e la FLM chiederà che la astensione sia estesa a tutta l'industria.

Numerose le sollecitazioni venute dal dibattito. Per Padova della FLM di Palermo, anche nel confronto con il governo il Mezzogiorno deve avere un posto di rilievo; rilevato i limiti della azione del sindacato su questi aspetti, ha proposto momenti di riflessione e di iniziativa sul ruolo delle regioni meridionali di fronte alla crisi, sulla funzione delle Partecipazioni statali e su una nuova politica degli interventi straordinari. Cossiga ha concordato con le regioni del sud.

Altro tema dominante, il confronto con il governo. In particolare lo ha toccato Raffaele Vanni, segretario generale della UIL intervenendo in mattinata — non è tanto di stabilire se questo quadro possa realizzarsi — sui risultati che noi vogliamo, bensì di analizzare, nella nostra

Secondo Cossiga il governo sarebbe comunque deciso a dare il « concreto avvio ad un confronto approvato » sulle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali. La richiesta del ministro per la riforma burocratica di accentuare lo stato di emergenza della categoria, che dopo lo sciopero nazionale di lunedì scorso, si appresta a programmare una serie di azioni sindacali e di lotta proprio per accelerare la ricerca di una soluzione sbocco positivo.

Per martedì è convocata una riunione delle segreterie dei sindacati confederali di categoria e della Federazione CGIL, CISL e UIL, per un esame della situazione anche alla luce della richiesta di Cossiga.

Benvenuto ha anche polemizzato con critiche rivolte da Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di non dare sfogo a frontiere alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

La prima parte della piattaforma dei metalmeccanici vuole avere proprio questo significato: essa esprime infatti « la precisa volontà politica di discutere gli investimenti di ristrutturazione con il governo e di ottenere, per un patto di collaborazione, una partecipazione di massa dei lavoratori ».

Benvenuto ha anche polemizzato con critiche rivolte da Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di non dare sfogo a frontiere alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

Ma per il conseguimento di tutti questi obiettivi è necessaria « una larga mobilitazione e una pressione sempre maggiore dei lavoratori e dice ancora Garavini — un effettivo collegamento con le regioni, le province e i comuni. Un collegamento — conclude — che è però un problema più generale, anche per la riforma del sistema dei trasporti. Ci sono previsioni di spesa pubblica per ferrovia, porti, navigazione, metropolitana che attendono di divenire realtà. Ci sono acuti problemi d'occupazione da risolvere nelle aziende produttrici di mezzi di trasporto e

Impegnate varie categorie dell'industria

Intensa settimana di lotta per lavoro e nuovi contratti

Sciopero dei chimici per la Pirelli — La questione della Innocenti e la situazione nel settore auto — La vertenza del trasporto aereo

Una nuova grande settimana di lotte quella che si apre domani. Al centro dell'iniziativa sindacale figurano ancora i problemi dell'occupazione e dei rinnovi contrattuali.

Diamo qui di seguito un parziale panorama delle iniziative sindacali riguardanti le diverse categorie e delle lotte in corso in alcune grosse fabbriche.

Per l'occupazione

Sciopero generale domani nell'industria di Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15. Lunedì a Napoli i lavoratori dell'industria scendono in sciopero per l'occupazione. Lo sciopero generale, deciso nell'ultima riunione del comitato direttivo provinciale della federazione CGIL, CISL, UIL, avrà la durata di 4 ore. Alla manifestazione che è stata indetta in concomitanza con lo sciopero parteciperà Giorgio Benvenuto della federazione nazionale unitaria.

Non prenderanno parte allo sciopero gli edili i quali hanno già proclamato lo sciopero provinciale della categoria per l'altro lunedì. Maggior forza ed incisività hanno inteso dare i chimici alla loro partecipazione, e per questo hanno esteso lo sciopero a tutta la Campania per l'intera giornata. Ciò per sottolineare la gravità della situazione in cui si trova il settore provinciale della categoria e per mettere in evidenza il loro impegno. Per parte loro i parlamentari comunisti napoletani hanno ribadito presso il ministro Andreotti la necessità di interventi concreti e definitivi. Per parte loro i parlamentari comunisti napoletani hanno ribadito presso il ministro Andreotti la necessità di interventi concreti e definitivi. Per parte loro i parlamentari comunisti napoletani hanno ribadito presso il ministro Andreotti la necessità di interventi concreti e definitivi.

Il secondo problema da affrontare è che la Regione deve in qualche modo controllare la destinazione del credito attraverso istituti regionali che si sostituiscono a tutti gli enti attualmente operanti, che potrebbe condizionare la concessione alle norme di attuazione dei piani di sviluppo; si avrebbe una soluzione positiva e una connessione tra credito, investimenti e programmazione.

Confronto col governo

La riforma del credito condiziona i piani di sviluppo agricolo

Il Tesoro regalerebbe alle banche ventotto miliardi sui tassi d'interesse

Uno dei punti di trattativa tra il movimento sindacale e il governo è il rilancio dell'agricoltura e la sua collocazione, come impegno prioritario, nel piano di sviluppo. Un punto fondamentale è il credito. Proprio in questi giorni è stato annunciato un decreto con cui il tasso per il credito di esercizio, in tal modo però, fissando questi tassi, il costo del denaro per l'agricoltura si attesterebbe a livelli superiori a quelli offerti dal mercato dei capitali. Non è un mistero per nessuno che i tassi normali sul mercato siano oggi del 12 per cento, e si scende al 9,50-10 per cento per i prestiti a breve.

Con le differenze in più che il decreto regola, considerando la quantità di prestiti di esercizio e di miglioramento fatti in media ogni anno, il sistema bancario verrebbe a lucrare una cifra di circa 28 miliardi, diminuendo la quantità di credito agevolato ottenibile.

Il problema del finanziamento dell'agricoltura non è comunemente risolvibile, e si sta agitando l'interesse. E' tutta la meccanica di erogazione, la pletoricità delle leggi, gli strumenti corporativi, le onere indebitate agli istituti che debbono essere rivisti per una programmazione unitaria dell'agricoltura. E' necessario che la Regione abbia un credito in conto di mezzo di finanziamento: quelli dello Stato italiano, quelli provenienti dal sistema creditizio.

In questi giorni si sta parlando di uno schema di riforma del credito che il ministro Marcora intenderebbe trasformare in disegno di legge.

Si dovrebbero affrontare almeno tre questioni. La prima è quella di garantire un flusso di finanziamenti obbligatori alle singole categorie, e le anticipazioni di banche ad istituti speciali sia la soluzione migliore è illusoria, in quanto abbiamo constatato l'anno passato che gli istituti speciali sono rimasti senza soldi perché le banche non hanno anticipato fondi. Sarebbe molto più sicuro un meccanismo del resto già usato per altri settori, che vincoli per il settore agricolo, una quota delle riserve obbligatorie del

Instruments, nell'ambito più generale dell'azione a sostegno dell'occupazione nella area napoletana.

Un'altra questione, tornata drammaticamente alla ribalta in questi giorni è quella dei cantieri Sec-Bud, i cui lavoratori, dopo anni di lotta per difendere il posto di lavoro, quando tutto sembrava risolto per il meglio, vedono ora rimettere ogni cosa in discussione.

Intanto, contemporaneamente allo sciopero, lunedì avrà luogo presso il governo l'annunciato incontro per la Merrell, l'Angus e la General Instruments. Significativa la decisione di 17 sindacati di recarsi a Roma con le delegazioni a testimoniare l'impegno dei comuni e la pressione popolare in difesa dei posti di lavoro minacciati.

Essi hanno anche inviato un telegramma alla Presidenza del consiglio in cui sollecitano interventi concreti e definitivi. Per parte loro i parlamentari comunisti napoletani hanno ribadito presso il ministro Andreotti la necessità di interventi concreti e definitivi. Per parte loro i parlamentari comunisti napoletani hanno ribadito presso il ministro Andreotti la necessità di interventi concreti e definitivi.

TRASPORTO AEREO

Il direttivo nazionale FULAT si è riunito per valutare gli sviluppi della vertenza per il contratto nel settore del trasporto aereo a seguito dell'intervento del vice presidente del consiglio, il direttore sottolinea che la presidenza del consiglio deve scegliere immediatamente le riserve in direzione di un blocco rapido e positivo della vertenza. Il direttivo sottolinea altresì che non esistono alternative al contratto e che il governo deve intervenire con le articolazioni opportune per gli istituti non unificabili e le garanzie di gestione, al fine di salvaguardare la libertà associativa ed il pluralismo sindacale.

Il direttivo della FULAT conferma il suo sciopero generale della categoria già indetto per il 24 novembre « quale momento di risposta ad ulteriori posizioni dilatorie nei confronti del governo e delle controparti ».

Ripresa in ottobre nella vendita delle automobili

Nel mese di ottobre sono stati immatricolati 111.581 autoveicoli (52.597 autoveicoli) suddivisi in: 25.970 autoveicoli; 471 autobus; 6.942 autoveicoli industriali; 11.501 motocicli. Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato un aumento di 2.066 unità, pari all'1,89 per cento. Per quanto concerne le singole categorie, risultano un aumento di 3.535 unità per le autovetture; una diminuzione di 125 unità per gli autobus; una diminuzione di 1.000 unità per i motocicli. Nel 10 mesi del 1975 le immatricolazioni di auto sono diminuite del 21%.

Carlo Pagliani



Carlo Pagliani

Per CALVIZIE totale o parziale Trapianto capillare passivo che risolve tutti i Vs. problemi

Sistema brevettato

INTERPELLATECI

TOP. DRAK IN TESTA NEL MONDO

ZOLA PREDOSA BO Fossita Tel. 051/755.407 - MD Germania 059 223.775 - RC James 0522 35.646 - PR Mail via Garibaldi 11 - PC Nova - e Muzio 051/22.000 - RA C.M. 0544 35 150 - RI S. Marino Cavata e Casade 0541 922.051 - SASSUOLO Franco e Piero 059 885.572 - FE Barone 0533 47.009 - AN Santarelli 071/82.670 - Foggia Goffredo 0742 32.001 - Bari Carbone 0812 31.011 - Caserta e Grassi via Sottilelli, 7 - Acc. massilli Vignolo tel. 059/762.600

Si apre martedì a Torino la conferenza nazionale indetta da CGIL, CISL e UIL

IMPEGNO DEI SINDACATI PER LA RIFORMA DEI TRASPORTI E INDUSTRIE COLLEGATE

Saranno presenti oltre mille delegati — Giovedì giornata di lotta in tutto il paese e manifestazione nel capoluogo piemontese — Garavini illustra gli scopi e gli obiettivi dell'iniziativa

Si apre martedì a Torino la conferenza nazionale indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. I lavori che saranno aperti da una relazione del segretario federale Marcora, si concluderanno nella giornata di mercoledì. Alla conferenza parteciperanno oltre mille delegati.

Giovedì 20, sempre a Torino, si svolgerà una manifestazione di massa in occasione della quale parlerà a nome della Federazione unitaria il segretario generale della CGIL, Bruno Storti. Sarà questo il momento culminante della giornata di lotta per la riforma dei trasporti che si articolerà con scioperi di quattro ore di tutte le categorie del settore e delle industrie collegate alla produzione dei mezzi di trasporto. Per i ferrovieri e la gente dell'aria l'astensione dal lavoro, in considerazione del carattere pubblico dell'attività, sarà però di una settimana, per gli autoferrovianieri sarà di due ore.

Al compagno Sergio Garavini, segretario della CGIL, abbiamo chiesto di illustrare gli scopi e gli obiettivi della Conferenza di Torino, che per la prima volta riunisce i rappresentanti di tutto il settore trasporti e in toto « la produzione dei mezzi di trasporto e la gestione dei trasporti impegnano duramente la lotta dei lavoratori per l'oc-

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

Osserviamo come il mercato dell'auto abbia subito una forte contrazione dimostrando il fallimento di quella politica che aveva fatto dell'automobile « un segno di stivito » di progresso e dell'industria automobilistica nel settore trainante dell'economia. « Quello dell'auto — dice Garavini — tende a diventare soprattutto un mercato di sostituzione ». Nuove prospettive si possono aprire — continua — solo associando « la difesa dell'occupazione nel settore auto — dove esistono situazioni particolarmente acute — come dimostrano l'Innocenti e la Pirelli — ad una forte spinta per lo sviluppo della produzione di mezzi di trasporto e di servizi di trasporto collettivi, delle ferrovie, della navigazione e dei porti. E' questo un terreno concreto di lotta per l'oc-

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

Osserviamo come il mercato dell'auto abbia subito una forte contrazione dimostrando il fallimento di quella politica che aveva fatto dell'automobile « un segno di stivito » di progresso e dell'industria automobilistica nel settore trainante dell'economia. « Quello dell'auto — dice Garavini — tende a diventare soprattutto un mercato di sostituzione ». Nuove prospettive si possono aprire — continua — solo associando « la difesa dell'occupazione nel settore auto — dove esistono situazioni particolarmente acute — come dimostrano l'Innocenti e la Pirelli — ad una forte spinta per lo sviluppo della produzione di mezzi di trasporto e di servizi di trasporto collettivi, delle ferrovie, della navigazione e dei porti. E' questo un terreno concreto di lotta per l'oc-

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

Osserviamo come il mercato dell'auto abbia subito una forte contrazione dimostrando il fallimento di quella politica che aveva fatto dell'automobile « un segno di stivito » di progresso e dell'industria automobilistica nel settore trainante dell'economia. « Quello dell'auto — dice Garavini — tende a diventare soprattutto un mercato di sostituzione ». Nuove prospettive si possono aprire — continua — solo associando « la difesa dell'occupazione nel settore auto — dove esistono situazioni particolarmente acute — come dimostrano l'Innocenti e la Pirelli — ad una forte spinta per lo sviluppo della produzione di mezzi di trasporto e di servizi di trasporto collettivi, delle ferrovie, della navigazione e dei porti. E' questo un terreno concreto di lotta per l'oc-

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

Osserviamo come il mercato dell'auto abbia subito una forte contrazione dimostrando il fallimento di quella politica che aveva fatto dell'automobile « un segno di stivito » di progresso e dell'industria automobilistica nel settore trainante dell'economia. « Quello dell'auto — dice Garavini — tende a diventare soprattutto un mercato di sostituzione ». Nuove prospettive si possono aprire — continua — solo associando « la difesa dell'occupazione nel settore auto — dove esistono situazioni particolarmente acute — come dimostrano l'Innocenti e la Pirelli — ad una forte spinta per lo sviluppo della produzione di mezzi di trasporto e di servizi di trasporto collettivi, delle ferrovie, della navigazione e dei porti. E' questo un terreno concreto di lotta per l'oc-

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

i. g.

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

Osserviamo come il mercato dell'auto abbia subito una forte contrazione dimostrando il fallimento di quella politica che aveva fatto dell'automobile « un segno di stivito » di progresso e dell'industria automobilistica nel settore trainante dell'economia. « Quello dell'auto — dice Garavini — tende a diventare soprattutto un mercato di sostituzione ». Nuove prospettive si possono aprire — continua — solo associando « la difesa dell'occupazione nel settore auto — dove esistono situazioni particolarmente acute — come dimostrano l'Innocenti e la Pirelli — ad una forte spinta per lo sviluppo della produzione di mezzi di trasporto e di servizi di trasporto collettivi, delle ferrovie, della navigazione e dei porti. E' questo un terreno concreto di lotta per l'oc-

cupazione e i contratti ed è stata indicata come essenziale per uscire positivamente dalla crisi economica ». E' necessario — dice Garavini — « collegare i problemi della produzione automobilistica — FIAT, Alfa, Leyland, Innocenti, Indotto — a quelli del materiale ferroviario, a quelli del sistema di trasporto su rotaie e su strada, a quelli di merci, urbani e di larga distanza e a quelli dei porti e della navigazione ».

Stefano Cingolani